


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse idriche
 Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento
 P +39 0461 492930
 F +39 0461 497301
 @ serv.acquenergia@provincia.tn.it
 pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
 web www.energia.provincia.tn.it


RACCOMANDATA A/R

 Trento, **8 MAG. 2018**

 Prot. n. S173/2018/...**266957**.../18.6.2

Gent. Sig.
Dellai Dino
 VIA LE BELVEDERE, 14
 38056 LEVICO TERME (TN)

E, p.c.

Spett.le
Comune di Pergine
 PIAZZA MUNICIPIO, 7
 38057 PERGINE VALSUGANA(TN)

Spett.le
Servizio Geologico
 S E D E

Spett.le
Servizio Entrate Finanza e Credito
 S E D E

Oggetto: Presa d'atto della Comunicazione Preventiva per la derivazione di acqua pubblica dal pozzo sito in p.f. 1454/2 C.C. Pergine I, in Comune di Pergine Valsugana ad USI POTABILI- DOMESTICI E ASSIMILATI / innaffiamento di giardini e orti in regime di silenzio assenso. Comunicazione preventiva presentata in data 29 giugno 2017 – acquisita al protocollo con numero 360860.

Intestatario: Sig. Dino Dellai

Pratica C/16028 (da citare nella corrispondenza)

[LRPCOM- Titolo a derivare acqua pubblica – Fine procedimento]

Premesso che:

- in data 29 giugno 2017 la S.V. ha presentato la Comunicazione Preventiva per la derivazione di acqua pubblica dal pozzo sito in p.f. 1454/2 C.C. Pergine I, in Comune di Pergine Valsugana ad USO DOMESTICO E ASSIMILATI / innaffiamento di giardini e orti (acquisita al protocollo con numero 360860 d.d. 29 giugno 2017);

Visti i relativi allegati tecnici ed in particolare:

- Corografia in scala a vista
- Estratto appa in scala 1:1.000

Considerato che,

- rispetto a tale Comunicazione l'Ufficio gestione risorse idriche non ha rilevato nelle vicinanze della futura derivazione la presenza di altri prelievi in essere e che pertanto non risulta essere necessario procedere ad alcuna prova di interferenza;
- è facoltà della struttura provinciale competente ordinare la cessazione o limitare il prelievo, in qualunque momento, qualora esso pregiudichi altre utenze in atto o risulti impossibile assicurare altrimenti il mantenimento dell'equilibrio idrico o la tutela della falda, ovvero la tutela di altre utenze in atto (Art. 48 Reg. - Provvedimenti restrittivi degli usi domestici);
- **si può attivare il prelievo solo dopo aver trasmesso la Relazione di Fine Lavori secondo il modello B1.** L'art. 20 del Regolamento - relazione di fine lavori -, non prevede l'obbligo della sua presentazione così come avviene per altri procedimenti. **La relazione è chiesta comunque anche per le comunicazioni preventive ad uso domestico, seppure in forma semplificata, per avere un utile ritorno di dati;**
- presentando la Relazione di Fine Lavori con eventuale nulla osta da parte del Servizio Geologico nel caso in cui la S.V. abbia dovuto spingere la perforazione oltre la profondità indicata nella comunicazione preventiva (- 90 m dal p.c.), il procedimento si perfeziona, fatte salve le verifiche che il tecnico di zona è tenuto ad effettuare in merito al contenuto di detta relazione ed alla completezza e conformità del contenuto con quanto assentito.
Solo se si ritiene necessario/opportuno fornire ulteriori indicazioni sul titolo acquisito, l'Amministrazione rilascia un nulla osta all'attivazione/prosecuzione dell'esercizio, attivato o ancora da attivare, in base a quanto dichiarato nella Relazione di Fine Lavori (comunque mai prima la presentazione della stessa).

Per quanto sopra, si avverte che:

ai sensi dell'art. 47 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008, **si prende atto della suddetta comunicazione preventiva in regime di silenzio assenso, che deve essere conservata dal titolare unitamente alla presente e che la stessa costituisce titolo a derivare a decorrere dalla sua presentazione 29/06/2017 e fino al 31/12/2046, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:**

- nell'esecuzione della perforazione di sondaggio, particolare cura dovrà essere posta per evitare di provocare interferenze tra diverse falde idriche. I fori di sondaggio che rimarranno inutilizzati dovranno essere accuratamente richiusi procedendo al sistematico intasamento a partire dal fondo, stratificando con materiali idonei;
- dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per la sistemazione ed il trattamento dei terreni in corrispondenza del pozzo avendo cura in particolare di evitare infiltrazioni di acque superficiali o elementi inquinanti nella falda sotterranea;
- il pozzo finito dovrà essere munito di idoneo avampozzo, realizzato al fine di evitare incidenti di qualsiasi tipo e di preservare la falda da inquinamenti; dovrà anche essere posta sulla bocca del pozzo una flangia a tenuta stagna e sulla tubazione di mandata una valvola di non ritorno;
- **la perforazione non potrà essere effettuata ad una distanza inferiore a m. 10, salvo deroga, dalle pertinenze demaniali;**
- **il Titolare dovrà garantire che la portata massima di concessione di l/s 0,50 non venga superata, installando un idoneo dispositivo di limitazione in corrispondenza del pozzo;**
- **dovrà essere installato un contatore volumetrico sulla condotta di mandata;**
- qualora richiesto, il Titolare dovrà fornire al personale del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche i mezzi occorrenti per la misurazione della portata dell'acqua ritrovata ed il controllo delle modalità di prelievo; i funzionari preposti dalla Provincia avranno sempre e comunque accesso ai pozzi per l'esecuzione di rilievi;
- dovranno essere installate sull'opera di presa targhe o altri segni identificativi dei titoli a derivare, predisposti a cura della struttura provinciale competente, entro i termini e secondo le modalità che saranno indicati dalla struttura medesima, secondo quanto previsto dell'art. 54 del D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22.129/Leg..

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche della nuova derivazione in argomento:

Titolare della concessione	DELLAI DINO (C.F. DLLDNI63C27A952W) - residente in Levico Terme (TN) Via Le Belvedere, 14
Derivazione da	Pozzo da realizzare sulla p.f. 1454/2 in C.C. Pergine I
Uso	USI POTABILI-DOMESTICI E ASSIMILATI / innaffiamento di giardini e orti
Particelle servite	pp.ff. 1454/2 e 1455 in C.C. Pergine I
Portata massima	0,50 l/s
Portata media	0,50 l/s
Periodo di utilizzo	Dal 01/04 al 30/09
Inizio validità e scadenza del titolo a derivare acqua pubblica	Dal 29/05/2017 al 31/12/2046

Si rende noto, infine, che:

- la derivazione è esente da canone ai sensi delle deliberazioni della Giunta provinciale 23 dicembre 2002, n. 3255, 1 luglio 2003, n. 1535, 12 novembre 2004, n. 2600 e 24 giugno 2005, n. 1345 di esecuzione della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 – art. 62 – commi 6 e 7 e s.m.;
- per apportare modifiche al titolo di derivazione dovrà essere preventivamente presentata apposita istanza di variante, o dichiarazione d'inizio attività o comunicazione di variante, in relazione al tipo di interventi che si intende effettuare;
- ogni eventuale cambio di titolarità dell'utenza dovrà essere comunicato entro il termine di 90 giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato il subentro, pena il pagamento di una sanzione amministrativa.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE

ing. Franco Pocher -

FC/fc

IL DIRETTORE SOSTITUTO
-geom. Roberto Lunardelli-